

SIMONA ACUNZO E LAURA D'ALESSANDRO

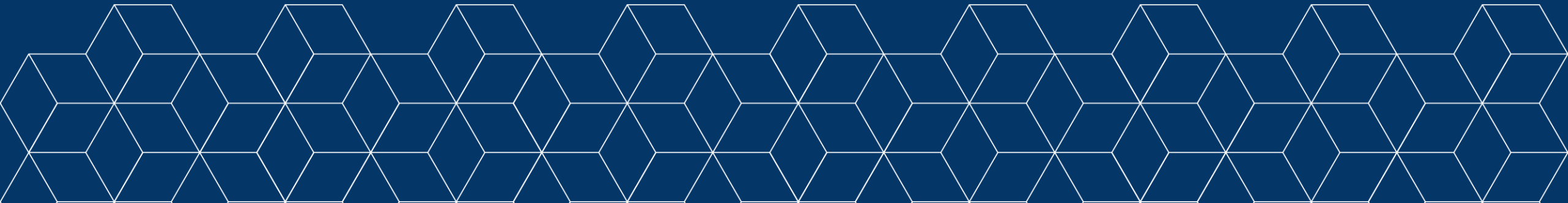
*Il welfare al “servizio” delle comunità:
pratiche di welfare di comunità per il superamento di divari territoriali e disuguaglianze nei servizi*

Sessione 8.11.1

Economia sociale nell'era del disordine. Innovazione, mutualismo e conflitti trasformativi tra territori, welfare e migrazioni

X Convegno SISEC 'L'era del disordine. Conflitto e cooperazione nel capitalismo contemporaneo'

Firenze, 28-31 gennaio 2026



Ampie zone del territorio nazionale sono intrappolate in un **circolo vizioso di marginalità** per cui all'**emorragia demografica** corrisponde un netto **calo dell'offerta di servizi**.



Il **rafforzamento del welfare** a partire dai **servizi** è **condizione necessaria** per lo **sviluppo** delle aree più svantaggiate del paese per contrastare le **diverse opportunità di crescita e di benessere sociale** e combattere il fenomeno dello **spopolamento e marginalizzazione**.



Politiche di **rafforzamento dei servizi**, integrate con **misure di sviluppo economico**, sono indispensabili per invertire la tendenza e favorire una **nuova centralità** di questi territori, affinché possano trasformarsi da luoghi di marginalizzazione a **laboratori di innovazione sociale ed economica**, capaci di attrarre persone e investimenti e di rafforzare la coesione nazionale.



Welfare di comunità nella creazione di servizi e interventi di prossimità per **rivitalizzare il territorio e ridare vita e prospettiva** alle piccole grandi comunità.

Welfare 'dal basso' complementare al welfare tradizionale si basa su logiche di prossimità e innovazione per costruire **risposte più efficaci e integrate ai bisogni locali** per il superamento dei divari e delle disuguaglianze.



Obiettivi e vantaggi del welfare di comunità

- **Rispondere ai bisogni locali:** Il welfare di comunità è più vicino ai bisogni effettivi della popolazione rispetto al modello tradizionale.
- **Migliorare la qualità della vita:** I servizi contribuiscono al benessere sociale, alla socializzazione e all'integrazione, aspetti che il welfare tradizionale fatica a cogliere completamente.
- **Ridisegnare il rapporto cittadino-istituzioni:** Promuove un nuovo equilibrio tra diritti e doveri, coinvolgendo attivamente i cittadini nella gestione dei servizi.
- **Inclusione sociale:** Si lavora per estendere pratiche collaborative anche a fasce di popolazione con minori risorse economiche e culturali.



Nuovo equilibrio tra diritti e doveri, tra **domanda e offerta**, coinvolgendo attivamente i cittadini nella gestione dei servizi.

Dal **contracting out** alla **coprogrammazione, coprogettazione e cogestione** dei servizi.

Processo di coproduzione e coprogettazione, **cittadini e istituzioni** collaborano alla progettazione dei servizi, che vengono poi realizzati **insieme**.



L'approccio collaborativo e partecipativo genera un **processo virtuoso** di cui giovano non solo le comunità locali ma l'intero sistema di welfare territoriale, riorientando così anche le **politiche nazionali di welfare**, troppo spesso "lontane" dai reali bisogni delle comunità.

Il welfare di comunità è generatore di **benessere sociale** e portatore di **armonizzazione dei tempi in un tempo "disordinato"**.



Un modello che alimenta sviluppo economico e insieme sviluppo democratico, perché costruisce condizioni di partecipazione, responsabilità e orizzontalità nelle decisioni.

In un tempo in cui prevalgono frammentazione e sfiducia, la cooperazione è una delle poche forze in grado di **tenere aperto il campo del possibile**.

Di mostrare che esiste un'economia che genera futuro, non solo rendimento.

Di restituire ai territori la convinzione che la trasformazione è possibile se la si affronta insieme.

Investire sulla cooperazione e sull'Economia Sociale significa investire sulla **capacità collettiva di immaginare, costruire e condividere**.

Significa dare continuità ai valori che reggono le comunità e rendono credibile **uno sviluppo che “non lascia indietro nessuno”**.



Pratiche di welfare di comunità sulla **coproduzione** di **servizi** coinvolgendo attivamente **cittadini, associazioni e istituzioni** nella loro progettazione e realizzazione.

Superamento del contracting out:
dall'affidamento alla collaborazione

Pratiche collaborative come leva per un **cambiamento** profondo del welfare locale e quindi nazionale.



Dal sistema dei servizi educativi per la prima infanzia ai Nidi di comunità

ISTAT, Rilevazione sui “nidi e servizi integrativi per la prima infanzia” a.e. 2023/24

ISTAT rileva che per l'anno educativo 2023/24 sono presenti sull'intero territorio nazionale **14.570 servizi socioeducativi per la prima infanzia** ai quali corrispondono **378.496 posti autorizzati**; un'offerta di **31,6 posti** disponibili ogni **100 bambini** della fascia 0-2 anni d'età.

La contrazione costante delle nascite con la relativa **riduzione della domanda** e gli **investimenti** in questi specifici servizi previsti dal PNRR e dalla legislazione nazionale recente, fanno rilevare una **diminuzione della distanza tra posti disponibili e popolazione media di riferimento**.

Il numero di frequentanti dei servizi educativi per la prima infanzia resta, però, decisamente inferiore alla media europea fissata intorno al 38%.



PRATICHE DI WELFARE DI COMUNITA' NEI SERVIZI PER IL SUPERAMENTO DEI DIVARI

Numero di servizi e posti per la prima infanzia per ripartizione - anno 2023/24

Ripartizione	N. Servizi	Posti	Pop. media 0-2	Posti su pop. media 0-2 %
Nord	8.056	207.671	550.844	37,7%
Centro	2.973	89.347	221.334	40,4%
Sud	2.441	55.223	290.473	19,0%
Isole	1.100	26.255	134.757	19,5%
Italia	14.570	378.496	1.197.407	31,6%

Elaborazione Inapp su dati Istat

Per l'a.e. 2023/24 pur registrando un incremento nella **copertura** dei posti in termini percentuali nella **media nazionale** che si attesta al **31,6%**, resta particolarmente marcato il **divario territoriale**. Si rilevano infatti percentuali di copertura che vanno dal **40,4% del Centro** (nettamente superiore al 33% del LEP nazionale per il 2027) al **19% del Sud**.



Dal sistema dei servizi educativi per la prima infanzia ai Nidi di comunità

Disuguaglianze

Report DPF-Istat-Università Ca'Foscari (2025) - Restano **alte le percentuali dei bambini che appartengono alle fasce svantaggiate della popolazione esclusi dai servizi educativi**: solo il **25,2%** dei bambini di età inferiore a tre anni **che vivono in condizioni di povertà o esclusione sociale** frequentano tali servizi, contro il **41%** di chi non vive nelle stesse condizioni.

Si allontana l'obiettivo di pari opportunità e non discriminazione nell'educazione e nello sviluppo delle competenze di tutti i bambini.



Dal sistema dei servizi educativi per la prima infanzia ai Nidi di comunità

Disuguaglianze

Il persistente divario territoriale dell'offerta, gli elevati costi di gestione e gli stringenti criteri di accesso continuano a limitarne l'utilizzo delineando il rischio **che i servizi per la prima infanzia siano in realtà servizi per "pochi eletti"**.

Per contro si rileva la notevole capacità di questi servizi di essere integrati nello **sviluppo di un welfare di comunità per le famiglie**.

Valorizzando i servizi per l'infanzia nell'integrazione e interazione nel territorio in cui insistono, si tende a sviluppare **un ciclo virtuoso di interventi che pone al centro il bambino e l'ambiente che lo circonda, con un effetto moltiplicatore sul benessere della famiglia e più in generale sull'ambiente del bambino che ne usufruisce**.



Dal sistema dei servizi educativi per la prima infanzia ai Nidi di comunità

Servizi di qualità si affiancano a misure e interventi efficaci nel superamento dei divari socioeconomici territoriali e nella promozione del benessere sociale, a partire dai bambini.

Sostenere e promuovere il **benessere educativo** della persona a partire dall'infanzia significa perseguire il **benessere sociale** prima ancora di quello individuale.



Progetto Nidi di comunità

"Nidi di Comunità" è un innovativo progetto di welfare di comunità per l'infanzia, pensato per rispondere ai bisogni delle famiglie in condizioni di fragilità economica e sociale.

Obiettivi del progetto

- Potenziare i servizi educativi per bambini da 0 a 6 anni e sperimentare un nuovo approccio integrato nei territori più vulnerabili, sviluppando un **nuovo servizio educativo per l'infanzia**
- Sviluppare **modello innovativo di asilo nido** pensato per piccoli comuni e aree interne, rendendo accessibili servizi educativi di qualità.
- Costruire un'**alleanza educativa territoriale** tra enti pubblici, scuole dell'infanzia, cooperative sociali, realtà agricole e famiglie.



<https://percorsiconibambini.it/nididicomunita/>



Progetto Nidi di comunità

Il progetto è finanziato da **Impresa Sociale "Con i Bambini"** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Capofila del progetto è la **Cooperativa Sociale "Hayet"**, promotrice di un approccio che unisce educazione precoce, inclusione sociale, agricoltura sociale e supporto alla genitorialità.

I numeri del progetto

- 6 regioni coinvolte: Calabria, Campania, Molise, Piemonte, Puglia e Sicilia
- 10 province, 15 ambiti territoriali, 20 piccoli comuni
- Coinvolti 380 bambini da 0 a 3 anni e 120 bambini fino a 6 anni in condizioni di fragilità
- 500 nuclei familiari beneficiari diretti
- 43 enti partner: tra Comuni, associazioni, cooperative sociali e organizzazioni del Terzo Settore.



Progetto Nidi di comunità

L'idea degli agri-nidi

Il progetto "Nidi di Comunità" ha introdotto l'esperienza degli **agri-nido**, servizi educativi nido collocati in **ambienti rurali**, con un forte focus su attività open air, **educazione alimentare e contatto diretto con la natura**. Questo approccio permette di:

- **Rafforzare le competenze cognitive e sociali dei bambini**
- **Coinvolgere attivamente le famiglie in percorsi di crescita e inclusione**
- **Contrastare la povertà educativa e il digital divide nelle aree più isolate**

Una risposta concreta alla povertà educativa minorile

I **Nidi di Comunità** puntano a **ridurre il divario educativo tra territori urbani e rurali**, offrendo un'alternativa valida all'**isolamento sociale e digitale**.

Il progetto crea **spazi di cooperazione sociale**, lettura, gioco e relazione per i più piccoli, riducendo l'eccessiva esposizione agli schermi e **favorendo una "vita attiva"** fin dai primi anni di vita.



Dal welfare di comunità "locale" al welfare di comunità "nazionale"

Progetto "Self Care Community – Comunità sostenibili, resilienti e attivanti"

Il progetto nasce all'interno delle iniziative e dei progetti di rilevanza regionale ai sensi dell'articolo 72 del DDL 3 luglio 2017, N. 117 – ADP 2019 e si articola nei territori dei Comuni di **Bevagna, Gualdo Tadino, Gubbio, Narni, Norcia e Orvieto**.

Capofila del progetto è l'APS **Associazione Vita Indipendente Umbria (AVI Umbria)** impegnata nel rappresentare e tutelare i diritti delle persone con disabilità.

<https://selfcarecom.it/>



Dal welfare di comunità “locale” al welfare di comunità “nazionale”

Progetto “Self Care Community – Comunità sostenibili, resilienti e attivanti”

La **centralità della persona ed il valore dei legami di comunità** sono gli assunti che sostengono l'idea progettuale, che ha proposto una serie di interventi che agiscono sia sul **piano individuale che su quello collettivo** per:

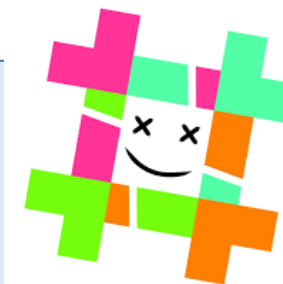
- **rafforzare le competenze di una comunità** nel fronteggiamento delle situazioni (post emergenziali) che la pandemia ha portato con sé (*resilienza comunitaria*).
- **sviluppare la capacità dei singoli attori e/o delle organizzazioni/istituzioni del territorio** nel responsabilizzarsi e nel coinvolgersi ad aspirare a una migliore qualità della sua vita (*empowerment collettivo*).
- **capacitare le “persone vulnerate”** ovvero rendere possibile per i singoli individui che vivono in modo ancor più problematico la fase post emergenziale per pandemia COVID 19 (minori, anziani, persone con disabilità con disabilità e famiglie fragili), la possibilità di ridurre il rischio concreto di processi di esclusione sociale (*approccio alle capability*).



Dal welfare di comunità “locale” al welfare di comunità “nazionale”

Obiettivi e campo di intervento del Progetto Self Care Community

- **Sensibilizzare e attivare le risorse della comunità locale affinché si realizzi un *empowered community***, ovvero una comunità nella quale gli individui e le organizzazioni utilizzino le abilità, le competenze e le risorse personali in uno sforzo collettivo, per soddisfare i bisogni prioritari di ciascuno.
- **Formare e definire l'attività dei Consulenti di Comunità** per supportare le persone e le famiglie, nell'interpretare i rispettivi bisogni, facilitando l'accesso delle persone alle opportunità progettuali.
- **Realizzare e attivare servizi di prossimità presso tutti i territori coinvolti** per facilitare l'accesso e la fruizione di servizi e di intervenire a sostegno della popolazione (in particolare quella più vulnerabile) laddove sono più rarefatti.
- **Promuovere e sviluppare servizi sia di tipo economico che sociali diretti alle comunità locali** per attivare percorsi di inclusione sociale per persone e famiglie che soffrono in modo particolare gli effetti della fase di crisi (Pandemia da coronavirus) di progetto. Creazione di start up per Cooperative di Comunità nei territori dove sono presenti e attivi i progetti di innovazione sociale, come progetti di turismo sostenibile.
- **Promuovere e formalizzare le reti di progetto** coinvolgendo i Comuni, i Distretti sanitari in sinergia anche con altre reti che insistono sul territorio.



Dal welfare di comunità “locale” al welfare di comunità “nazionale”

Progetto Welfare 4.0. Un Welfare comunitario d'inclusione

Welfare comunitario di inclusione e di riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità che hanno il diritto di vivere una vita dignitosa, partecipare attivamente alla società e avere accesso ai servizi, garantendo l'inclusione sociale e l'uguaglianza di opportunità. Il progetto Welfare 4.0 vuole essere al contempo anche un indirizzo alla politica, al mondo dell'associazionismo e del terzo settore.

Finanziato dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, capofila è la **FISH Ets** – Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie, con i partner **UILDM** e **LEDHA** e la collaborazione di **Università, Enti Locali e organizzazioni del Terzo Settore**

Formare gli operatori pubblici e privati dei diversi **sistemi regionali**, attraverso tutti gli strumenti culturali e tecnici basati sui **principi della** Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, per “dare carburante” a un welfare basato su una **nuova cultura, immagine e rappresentazione della disabilità**.



I numeri del progetto

15 FISH Regionali

15 Amministrazioni Regionali e Comunali

25 Associazioni aderenti

40 Persone con disabilità beneficiarie della sperimentazione del nuovo modello di welfare 4.0

<https://fishets.it/progetti/welfare-4-0/>



Dal welfare di comunità “locale” al welfare di comunità “nazionale”

Progetto Welfare 4.0. Un Welfare comunitario d'inclusione

Nell'ambito del progetto **Welfare 4.0** è stata realizzata una **banca dati normativa**.

Una piattaforma che mira alla **raccolta del patrimonio normativo**, per conservare e consentire la ricerca, lo studio. Uno strumento disponibile alla rete, alle organizzazioni aderenti alla federazione.

La piattaforma è **progettata per essere accessibile a tutti gli utenti**, con un'interfaccia che semplifica la ricerca e la consultazione delle normative di settore. La banca dati comprende un vasto **repertorio di leggi, regolamenti e norme sul welfare**, che gli stessi utenti possono implementare.



Le Fondazioni bancarie per il welfare di comunità

Fondazione Cariplo

Fondazione Cariplo ente filantropico che mette a disposizione il proprio patrimonio per la **realizzazione di progetti e iniziative con impatto sul territorio.**

Strategia di **rafforzamento delle comunità**, considerate come **ecosistemi sociali interconnessi**, caratterizzati da bisogni e identità specifiche sui territori.

La strategia filantropica ha definito **4 Linee di Mandato**:

- **Generare valore condiviso** - sostenendo la crescita e lo sviluppo sostenibile degli ecosistemi territoriali
- **Ridurre le disuguaglianze** - intervenendo sulle diverse forme di povertà e fragilità
- **Ampliare i confini** - consolidando relazioni e reti che connettono le comunità al contesto nazionale ed europeo
- **Creare le condizioni abilitanti al rafforzamento delle comunità** - sviluppando competenze, conoscenze condivise e capacità di leggere la complessità dello scenario attuale.



Le Fondazioni bancarie per il welfare di comunità

Fondazione Cariplo

Fondazione Cariplo eroga **contributi a fondo perduto alle organizzazioni del Terzo Settore** per la realizzazione di progetti di utilità sociale. I contributi sono assegnati attraverso una molteplicità di strumenti erogativi:

Erogazioni istituzionali, **Erogazioni su bando**, Erogazioni territoriali, Patrocini, **Progetti della Fondazione**, Interventi emblematici, **Trasferimenti alle Fondazioni di Comunità**.

Le **Fondazioni di Comunità**, veri e propri “terminali” sui territori e indispensabile supporto nella gestione delle risorse assegnate a ciascuna di essi. Questo modello di erogazione coinvolge e responsabilizza nella raccolta fondi anche gli operatori locali.

16 Fondazioni che insistono su specifici territori lombardi



Le Fondazioni bancarie per il welfare di comunità

Fondazione Cariplo - Progetti

Welfare in azione

Il Programma **Welfare in Azione**, sperimentazione di nuove forme di **welfare locale** basate sul rafforzamento della **dimensione comunitaria** e sul coinvolgimento della società e dei cittadini in **processi partecipati** per rispondere in modo più efficace ed efficiente ai bisogni sociali di specifici ambiti territoriali lombardi.

Sono **37 i progetti**, attualmente tutti conclusi, sostenuti nelle quattro edizioni del bando, per un totale di **352 partner** pubblici e di privato sociale coinvolti (oltre a centinaia di altri soggetti nelle reti collegate), **36,5 milioni di euro di contributi deliberati** a fronte di un costo complessivo pari a **82,7 milioni di euro**.



Le Fondazioni bancarie per il welfare di comunità

Fondazione Cariplo - Progetti

Welfare in azione

Ripensamento in chiave comunitaria del welfare locale in chiave trasformativa e innovativa:

dalla **vulnerabilità** ai **servizi di cura e conciliazione**, dalle **politiche territoriali per i giovani** alle modalità di risposta ai **bisogni delle persone con disabilità**, dalla **salute mentale** al **welfare aziendale** connesso al welfare locale, all'**accoglienza** diffusa dei richiedenti asilo fino alla **giustizia riparativa**.

I progetti sono stati accompagnati nelle loro diverse fasi nell'attività di **monitoraggio**, **comunicazione** e **fund raising**, promuovendo anche incontri di comunità di pratica e momenti di incontro e approfondimento.





Fondazione Cariplo - Progetti

Welfare in azione – ex post

- **decentramento del welfare**, in cui i servizi istituzionali vengono integrati da **luoghi più informali e accessibili** e in cui il ruolo di centralizzazione dell'ente pubblico si riduce;
- rafforzamento della **capacità generativa** e in alcuni casi restitutiva **degli interventi di supporto alle persone**;
- **ripensamento del welfare** quale strumento in grado di **leggere nuovi bisogni** e di **estendere la platea dei beneficiari** a favore di tutti i cittadini;
- **coinvolgimento dei cittadini e della comunità territoriale** nel farsi promotori di occasioni di rafforzamento delle relazioni e di sostegno leggero e informale.



Fondazione Cariplo - Bandi

Welfare in ageing

Bando emesso dall'Area Servizi alla Persona di Fondazione Cariplo nell'ambito della linea di mandato **“Ridurre le disuguaglianze, intervenendo sulle diverse forme di povertà e fragilità”**.

Destinatari: Privati non profit e Enti pubblici.

Aree di intervento: Area Servizi alla Persona

Temi affrontati: Invecchiamento demografico - Potenziare la capacità delle comunità di rispondere ai bisogni degli anziani e delle loro famiglie.

Tipo: Bando con scadenza.

Sostegno fornito: € 3.500.000

Obiettivo: Connettere, rafforzare e/o innovare, i servizi a supporto delle persone anziane e delle loro famiglie attraverso la ricomposizione delle risorse disponibili e il coinvolgimento della comunità.



Qualche osservazione...

Difficoltà di relazione virtuosa tra pubblico e privato: rischio di tenuta dell'approccio collaborativo

Rischio di azioni non sempre ben disegnate e coordinate;

Partecipazione limitata dei beneficiari nell'applicazione del nuovo welfare collaborativo difficoltà nel delineare i reali bisogni delle comunità nelle diverse accezioni (famigliare, sociale, istituzionale, ecc.)

Coprogettazione formalizzata rischio che si generi eccessiva complessità procedurale e burocrazia capestro.



...QUALCHE RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO

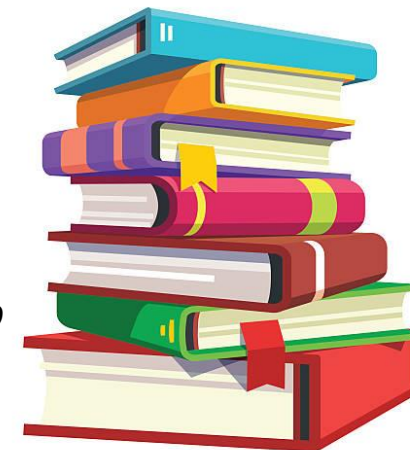
Acunzo S., Anderini S., Bombardieri S., Bucciarelli V., Chiozza A., D'Alessandro L., Susanna S.M., (2025), *Policy e misure per l'Armonizzazione vita-lavoro per il benessere e la cura di sé. Evidenze nel Mezzogiorno*, in Rivista Giuridica del Mezzogiorno n.1, Trimestrale della SVIMEZ, Il Mulino.

Acunzo S., Anderini S., Bombardieri S., Bucciarelli V., D'Alessandro L., Susanna S.M., (2025), *Verso l'armonizzazione dei tempi: benessere organizzativo e cura di sé*, Focus Inapp n. 2, Roma, Inapp.

Anderini S., Bucciarelli V., D'Alessandro L., (2024), *Strumenti normativi e misure per la rivitalizzazione dei borghi in aree marginali del Sud attraverso il patrimonio artistico, culturale e naturalistico*, in Rivista giuridica del Mezzogiorno, Trimestrale della Svimez, n. 3-4, Il Mulino.

DPF, Istat, Università Ca'Foscari, *I servizi educativi per l'infanzia in Italia Anno educativo 2023/2024 Dalla pandemia al PNRR: trasformazioni e sfide dei servizi educativi per l'infanzia*, 2025.

Euricse, *Rapporto sulle imprese di comunità in Italia, 2023*





GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Simona Acunzo

s.acunzo@inapp.gov.it

Laura D'Alessandro

l.dalessandro@inapp.gov.it



www.inapp.gov.it